

CENTRO STORICO

UN'IDENTITÀ DA PRESERVARE

Per quel pugno di cemento nel cuore della città una protesta lunga venti anni ieri mattina ennesima denuncia di Legambiente

PASQUALE DORIA

● Larghi sorrisi. E incoraggiamenti. Quelli dei turisti di passaggio erano espliciti: «Non mollate. Difendete il vostro territorio. Se siamo qui è perché da noi i cementificatori hanno già cancellato tutto, o quasi». Accento settentrionale e autentico stupore quando due coppie provenienti dalla Lombardia hanno appreso che gli attivisti di Legambiente stavano contestando opere la cui realizzazione nelle viscere dell'orto-giardino di Sant'Agostino è tutta farina del sacco della Soprintendenza ai Beni architettonici e ambientali. La tabella all'esterno del cantiere riassume alcuni aspetti di questa vicenda che, secondo quanto previsto, avrebbe dovuto vedere la fine quasi dieci anni fa. Consegna del cantiere 2004. Invece è aperto e forse rimarrà tale ancora chissà per quanto tempo passando disinvoltamente da un'idea progettuale all'altra. Insomma, viene da chiedersi: ma c'è un documento, una qualunque delibera che autorizza l'ultima variante, quella che al posto di un parcheggio contempla la trasformazione delle opere in un auditorium? Sono opere abusive quelle in corso? Insomma, si ha l'impressione che anche il Comune, soprattutto il Consiglio, in questo caso sia stato bellamente scavalcato.

E così, armati di foglie di fico e uno striscione con la scritta «vergogna», i ragazzi di Legambiente hanno deciso di portare la loro provocazione all'ingresso della Soprintendenza e del cantiere che sorge proprio ai piedi di questa sede, già convento di Sant'Agostino. Bisogna subito dire che si sta protestando ormai da anni e che svariati sono stati i progetti per azzerare ciò che era stato consegnato alla comunità da chi ci ha preceduto nel Barisano. Per la cronaca, all'inizio degli anni Novanta, varie associazioni locali organizzarono finanche un referendum tra i residenti. Cittadini, soprattutto alcuni anni più tardi, che espressero contrarietà al progetto, soprattutto a quello che prevedeva la realizzazione di un parcheggio su due piani interrati, ma da destinare solo ai dipendenti della Soprintendenza.

Legambiente parla senza mezzi termini di «esperpero di danaro pubblico. Si sono susseguiti molti progetti, imprese, danni al patrimonio, soldi buttati, una cosa è rimasta inalterata: la prepotenza accanto all'assenza di umiltà. La Soprintendenza, pur di dimostrare una reale capacità di dominio sui beni e di assoluto distacco e supremazia verso i Cittadini, caparbiamente insiste in un'opera dannosa, inutile, provocatoria per i Sassi, per la Città, i suoi ospiti, i visitatori e finanche il cieco Unesco». In un comunicato, l'associazione ambientalista, aggiunge che «sono diverse le schifezze realizzate nel recente passato della nostra Città (Grattacielo, lottizzazioni area Cripta quattro Evangelisti, insediamenti su La Vaglia, e altro); oggi, poi, sono in corso lavori per realizzare altre (lottizzazione Cristo la Gravinella, assalto alla area dell'Annunziata alla Stradella su via Gravina e del Cristo Docente ad Agna); mentre nel cuore dei Sassi il ponte in ferro di vico Lombardi è un'altra opera che deve essere demolita. Che si abbia il buon senso e la dignità di ammettere gli errori e si proceda urgentemente a veri restauri e ripristini dei luoghi violentati. A Sant'Agostino la soluzione dell'orto-giardino era sotto mano. La furchia è terra aspra, ma generosa di fichi e fichi d'india, le prossime foglie saranno pungenti».

INIZIATIVA DELLA SOPRINTENDENZA
Per questo progetto neanche il Comune ha potuto mai misurarsi sull'opportunità di valorizzare l'orto-giardino di S. Agostino

FOGLIE DI FICO E PROVOCAZIONI
La tabella all'esterno del cantiere dice che i lavori avrebbero dovuto essere consegnati già nel 2004



IL BLITZ NEL CUORE DEL SASSO BARISANO
Attivisti di Legambiente in azione ieri mattina davanti al cantiere dell'ex convento di Sant'Agostino. Per provocazione la scritta «vergogna» è stata composta con lettere fatte di foglie di fico (foto Genovese)



Ma in un'ottica diversa dal passato «Riesumiamo la storia dei braghettini»

■ «È un cantiere sconsigliato. Mettiamo foglie di fico quali braghettini a coprire pudicamente una nuda vergogna nel cuore della città». Spiega con una metafora di storia dell'arte il senso dell'iniziativa Pio Acito, di Legambiente. «Mal volentieri - attacca - evochiamo un nuovo cardinal Carafa a Matera. La magnifica opera del Giudizio Universale (1535-1541) fu oggetto di una pesante disputa tra il cardinale e Michelangelo: l'artista fu accusato di oscenità perché aveva dipinto delle figure nude all'interno della Cappella Sistina, perciò una campagna di censura (nota come «campagna delle foglie di fico») venne organizzata da Carafa e monsignor Serrini per rimuovere gli affreschi. Michelangelo morì il 18 febbraio del 1564 e circa un mese dopo, il 21 marzo, il Concilio di Trento dispose di coprire tutte le nudità con mutandoni. Così Daniele da Volterra, apprendista di Michelangelo, dipinse una serie di panneggi, di «braghe», che gli valsero il soprannome di «Braghettone». Da allora e per alcuni secoli tante opere d'arte furono «imbragiate». Ma questa storia, non bella, in un'ottica capovolta, forse dovremmo riesumarla ed applicarla pure noi ad alcune oscene opere in città».



STORIE DI SCORIE VOLEVANO ENTRARE, MA AI DUE ESPONENTI DEL MOVIMENTO 5 STELLE È STATO CHIESTO DI TORNARE IL GIORNO DOPO

«Al Centro Itrec ingresso vietato» ai parlamentari Petrocelli e Liuzzi

● «Se per cortesia potete tornare domani. Oggi è domenica e non c'è nessuno». Il divieto è stato garbato, ma di fatto, a due parlamentari della Repubblica italiana, i portavoce del Movimento 5 Stelle, alla Camera, Mirella Liuzzi, e al Senato, Vito Petrocelli, è stato vietato di esercitare una delle prerogative della loro funzione istituzionale, il sindacato ispettivo.

L'episodio è accaduto ieri, alle 13, all'ingresso della sede dell'Itrec di Rotondella, il centro nucleare gestito dalla Sogin in contrada Trisaia, in provincia di Matera. Lo stop è scattato quando i due parlamentari, accompagnati da un fisico, Piernicola Pedicini, si sono presentati al cancello della sede della struttura che la notte tra domenica 28 e lunedì 29 luglio è stata al centro di una contestata operazione di trasporto di materiale radioattivo verso la base militare Nato di Gioia del Colle, in provincia di Bari.

«I due parlamentari - evidenzia un comunicato stampa - del M5S, insieme al fisico, sono stati bloccati all'ingresso del centro nucleare dalle due guardie giurate presenti nel gabbiotto che hanno fatto da tramite, telefonicamente, con il direttore della struttura. È stato il direttore a vietare l'ingresso dei due par-



CENTRO RICERCHE TRISAIA L'ingresso situato a ridosso della strada statale 106

lamentari affermando che di domenica «nel centro ci sono solo tecnici» e che se per cortesia potevano, appunto, tornare all'indomani. I due parlamentari della Repubblica italiana avrebbero voluto rendersi conto di persona della situazione presente all'Itrec di Rotondella, anche perché non sono ancora del tutto chiari i motivi del trasloco di materiale radioattivo deciso e fatto nottetempo, e avrebbero anche voluto verificare se le due centraline di controllo sono funzionanti e chi e quando fa i rilievi di radioattività all'interno dell'Itrec, dato che in Basilicata spesso i controllati si con-

fondono con i controllori».

«La decisione di andare a fare la visita ispettiva all'Itrec - conclude il comunicato - è stata dovuta al fatto che sia per Liuzzi che per Petrocelli, è stato il primo giorno utile dopo una settimana di forte impegno politico nelle aule del Parlamento. I due parlamentari lucani del M5S si sono poi recati a una importante giornata politica del M5S di Basilicata, la riunione regionale per stabilire le regole comportamentali per le prossime e imminenti elezioni regionali, dove hanno subito denunciato l'accaduto agli atti-

le altre notizie

PROVINCIA
Scuola e riassetto all'esame del Consiglio

■ Si riunisce oggi alle 9 nella sala consiliare del Palazzo di via Rindola con inizio alle 9 il consiglio provinciale convocato lo scorso 30 luglio e rinviato per la giornata di lutto nazionale per le vittime del grave incidente stradale del bus a Monteforte in provincia di Avellino. Tra i punti in esame anche gli aspetti relativi al dimensionamento scolastico.

LA SEDE REGIONALE INFORMA
Policoro, ricezione Rai si è stabilizzata

■ La situazione della ricezione del Mux1 Rai nel territorio di Policoro, a distanza di più di un anno dallo switch-off, si è ormai da tempo stabilizzata. Lo comunica in una nota Rai Basilicata. I segnali diffusi da Rai, fa sapere la sede regionale, per la Basilicata - arrivano in zona con livelli buoni e tali da essere ricevuti se si è dotati di adeguati sistemi di ricezione. Ciò è valutato da Rai come un buon risultato. C'è da valutare che la ricezione del segnale condotte sul territorio da Rai Way e dall'assenza o quasi di segnalazioni da parte degli utenti della zona.